

Chi era Mariano Bini?

di Paolo Pianigiani

Provate a chiedere a un ragazzo d'oggi, fermato a caso nel giro d'Empoli: chi era il Mariambini?

"L'inventore del parco!", è probabile che vi risponda. In effetti son pochi quelli che conoscono questo personaggio, che ha avuto un ruolo molto importante per la nostra città, nel corso dell'Ottocento.

Intanto il suo nome era Mariano, Mariano Bini. Nello svelto dire popolare divenne subito il Mariambini, e il soprannome è rimasto attaccato come un francobollo a tutti i componenti della sua famiglia, ancora ai giorni nostri. Il padre si chiamava Xaverio e risiedeva a Livorno. Importante commerciante di vino, possedeva, nella città dei Quattro Mori, almeno tre osterie (il nome di due: "La Passera" e "Il Mondo", entrambe nella zona del Porto) e alcuni magazzini per lo smercio al minuto. Veniva a comprare il prodotto sulla piazza di Empoli, e lo faceva trasportare dai navicellai, attraverso l'Arno e il canale fatto scavare dai Medici, detto appunto "dei navicelli", fino a destinazione. Mariano nacque il 27 Settembre 1771, dal secondo matrimonio di Xaverio che, rimasto vedovo nel 1769, si era risposato nello stesso anno con Maddalena Biagioni. Sarà lui a dare la svolta alla fortuna economica della famiglia, che tanto coinvolse la nostra città e le nostre campagne. Aveva il pallino degli affari, Mariano, e comprese ben presto che bisognava asse-

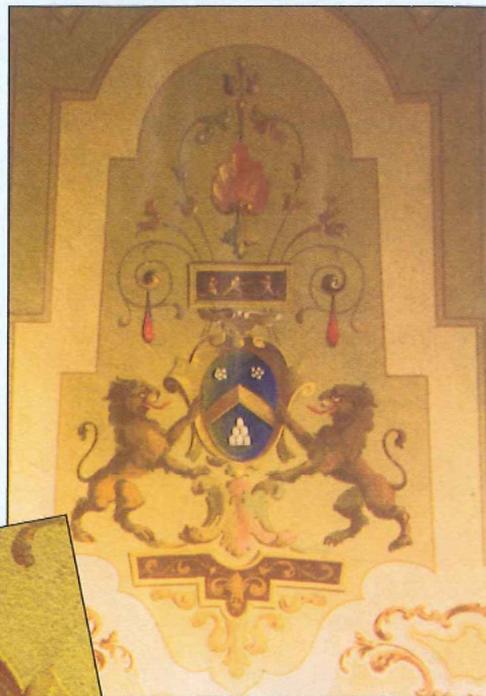
condare ogni possibilità che il mercato offriva. Spostò la sua residenza da Livorno ad Empoli, dove cominciò ad ampliare l'attività anche alla compra e alla vendita delle grasse, termine antico a definire le granaglie, come il grano o l'orzo, insomma.

I navicelli portavano a Livorno il vino, e tornavano a Empoli pieni di sacchi di grano. E' il 6 giugno 1794 quando Mariano, che ha 23 anni, compra il terreno vicino all'Arno, dove costruisce i primi magazzini. Nel 1799 si sposa con Francesca Pini, che accrescerà i beni di famiglia con la villa Pini accanto alla

Madonna del Pozzo, l'attuale sede del Comprensorio. Un bellissimo stemma ricorda ancora l'antica proprietà.

E arriva l'occasione d'oro, quella che ti cambia la vita. Siamo durante il governo dei francesi, a Empoli comanda il maire Busoni. Infuria una tremenda carestia, che dura negli anni 1810, 11 e 12: ai forni manca assolutamente la farina. C'è il rischio di sollevazioni popolari. Il Maire convoca i principali commercianti di Empoli e propone una soluzione, per evitare che in futuro il grano manchi alla città. Li dota di speciale patente, che consente di acquistare grano in tutto "il regno italico". Sono nomi che son rimasti impigliati nella nostra storia economica e non solo: Amadeo del Vivo (che veniva dal mondo dei navicellai), Antonio Vannucci e Giuseppe Bargellini.

E naturalmente il nostro Mariano. Questi quattro commercianti operano da allora in regime di monopolio e la loro fortuna è fatta. Mariano investe i capitali che va accumulando in terre e in fattorie. La vecchia nobiltà, venuta anni indietro da Firenze, e che in precedenza possedeva vaste estensioni di terreno e le relative fattorie con villa da signore, è costretta a ven-



Stemma famiglia Bini



dere, per la totale incapacità di gestire i tempi nuovi. Ecco che Mariano acquista la Villa di Loro, già appartenuta a Ottavio Capponi e in seguito passata a Michele Bonelli, entrambi nobili fiorentini. E altre terre, tutte nelle vicinanze di Empoli. Sarà il figlio

Saverio (Mariano muore nel 1855), portando a termine una trattativa iniziata dal padre, che acquirerà la fattoria di S. Ansano, che apparteneva agli Agostiniani di Pisa. E Pietro e Paolo, nipoti di Mariano e figli di Saverio, acquireranno la splendida tenuta del Terraio, a Montrappoli, fatta costruire dai Cerchi nel '500.

Ma non fu solo un abile commerciante, Mariano. Da Gonfaloniere, carica pubblica che lo vide a capo della comunità di Empoli dal 1823 al 1828, portò a conclusione la complicata vicenda della costruzione della fontana del Pampaloni. E non fu cosa da poco. Ma di questa vicenda se ne parlerà un'altra volta. Intanto rendo conto del testo che la cortesia della signora Elena Bini, discendente di Mariano, mi ha permesso di consultare: la tesi di Laurea che il dottor Simone Michi ha dedicato alla storia economica della famiglia Bini. O dei "Mariambini", come si dice da noi, a Empoli.



Mariano Bini